

# L'Almanacco Bibliografico

Bollettino trimestrale di  
informazione sulla storia  
del libro e delle  
biblioteche in Italia

giugno 2024

numero 70



## s o m m a r i o

Discipline della tradizione e innovazione

<i>di Paola Castellucci</i> .....	p. 1
Recensioni.....	p. 3
Spogli e segnalazioni.....	p. 15
Indici.....	p. 38
Cronache di convegni e mostre.....	p. 38
<i>In memoriam</i> .....	p. 42
Taccuino.....	p. 39
Postscriptum.....	p. 45

**070-114** *Nodi (I) della tutela. Per un recupero consapevole della memoria collettiva. Catalogo della mostra (Siracusa, 4-11 dicembre 2015, Soprintendenza dei beni culturali e ambientali di Siracusa, Sala Caravaggio)*, a cura di ROSALIA CLAUDIA GIORDANO – ROSALBA TRIPOLI, foto di DANIELE ALIFFI, traduzione ALBERTO CAMPAGNOLO, Siracusa, Tyche, 2015, pp. 58, ill. col., ISBN 978-88-99060-20-6, € 10. Catalogo della mostra tenutasi a Siracusa nel 2015 dedicata al prezioso lavoro dei restauratori nella conservazione dei libri antichi. Il percorso proposto intende dare voce un'attività silenziosa, spesso condotta "dietro le quinte", passando in rassegna le diverse componenti dell'oggetto libro, i suoi possibili agenti patologici, fino a mostrare gli strumenti propri del restauratore. – D.M.

**070-115** NOVA (GIUSEPPE), *Brixia longobarda*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», 30/59-60, 2023, pp. 119-22. Sulla base di fonti antiche e ricostruzioni moderne, si propone una descrizione della città di Brescia in epoca longobarda. – L.R.

**070-116** NOVA (GIUSEPPE), *Stampatori, librai ed editori bresciani a Treviso (XV-XVII secolo)*, «Misinta. Rivista di bibliofilia e cultura», 30/59-60, 2023, pp. 103-12. Una serie (in ordine alfabetico) di profili di stampatori e uomini del libro di origine bresciana attivi a Treviso tra Quattro e Seicento. – L.R.

**070-117** OLSCHKI (DANIELE), *Gioverà ricordare. Meminisse iuvabit*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2024 (Particelle elementari, 11), pp. 40, ill. col., ISBN 978-88-222-6904-1, € 10. Daniele Olschki, presidente della storica casa editrice Leo S. Olschki, ripercorre in un breve ma denso volumetto i primi 60 anni di vita della casa editrice fondata dal bisnonno Leo Samuele Olschki. Dall'avvio dell'attività di libraio antiquario a Verona – dove Leo Olschki, originario di Johannesburg, era approdato nel 1883 –, al trasferimento a Venezia, sino all'arrivo nel 1897 a Firenze, palcoscenico del successo imprenditoriale di Olschki. L'a. ricostruisce con esattezza l'«ondata di germanofobia» (p. 14) che investe l'Italia alle soglie della Prima guerra mondiale, costringendo per la prima volta Leo Olschki all'esilio a Ginevra; i trionfi del decennio successivo – in particolare il conferimento a Leo Olschki della cittadinanza italiana e i festeggiamenti per il cinquantenario della casa editrice – e i prodromi inquietanti della deriva totalitaria del regime fasci-

sta. A nulla valsero i meriti di «editore-umanista» (p. 32) riconosciuti a Leo da amici e collaboratori quando, nel 1938, furono pubblicati prima il Manifesto della razza e poi il R.D.L. del 7 settembre: l'ascesa dell'editore vede una prima battuta d'arresto. – Lucia Giustozzi

**070-118** PALA (ELENA), *Ogni casa senza libro è come una spelonca. 1927-1937. La Festa Nazionale del Libro. Il caso di Brescia, Roccafranca, Compagnia della Stampa Masetti Rodella Editori*, 2023, pp. 111, ill. col., ISBN 978-88-8486-957-9, s.i.p. È noto quanto il libro fosse centrale (se non altro con postulati ideologici e finalità propagandistiche) in molte iniziative culturali durante il Ventennio fascista, a partire dal celebre motto che lo pone accanto al moschetto in quanto strumenti essenziali per il cittadino ideale. Di queste manifestazioni fa certamente parte la Festa Nazionale del Libro, idea proposta inizialmente sulla rivista «La Fiera Letteraria» nel 1926 e lanciata l'anno successivo dal Partito nazionale fascista. Una iniziativa per porre «il libro ben vicino al passante» (p. 33), organizzata (dal 1927 al 1937) in maniera capillare in circa cento città italiane tramite l'installazione di bancarelle di case editrici e librerie e carretti itineranti in piazze, portici e perfino stazioni ferroviarie. Accompagnata da una massiccia campagna pubblicitaria a mezzo stampa, la prima edizione del 1927 riscosse un successo tanto impressionante quanto, forse, inaspettato. L'a. di questo contributo agile ma brillante e originale (corredato da bellissime immagini e fotografie inedite), attraverso un attento esame di fonti bibliografiche e archivistiche (perlopiù conservate al Centro Studi sulla Repubblica Sociale Italiana di Salò) studia il caso specifico di Brescia, tra le città più vive nell'organizzazione della fiera e di numerose attività collaterali. Negli anni successivi, la Festa Nazionale del Libro tentò di rinnovarsi pianificando iniziative inedite come la «Carovana degli scrittori», che ebbe l'obiettivo di «avvicinare coloro che scrivono al pubblico che legge» (p. 81), mutando però anche nelle finalità, in origine rivolte alla promozione del libro e della lettura anche nelle fasce sociali meno istruite, salvo diventare mano a mano sempre più uno strumento al servizio della «pedagogia totalitaria del regime fascista» (p. 111). – P.S.

**070-119** PARLAVECCHIA (ROSA), *I libri antichi di Antonio Muñoz nelle biblioteche della Fondazione Giorgio Cini. I*, Milano, Ledizioni, 2023, pp. 295, ill., ISBN 978-88-